

LA BENZINA A 850 LIRE E' COME LA TASSA SUL MACINATO

L'aumento della benzina e il rinvio di un anno della revisione delle percentuali con cui si sarebbero ridotte le tasse direttamente trattenute sul salario dei lavoratori dipendenti sono la dimostrazione che chi ci governa non vuole cambiare.

Non solo in 10 anni non hanno attuato la legge sulla protezione civile, ma in 30 anni non hanno mai aggiornato i catasti e non hanno creato un giusto sistema fiscale, la conclusione è la solita: PAGHINO I LAVORATORI. E, COME SEMPRE, PAGHINO SENZA SAPERE COME IL LORO DANARO VERRA' UTILIZZATO.

IL GOVERNO SI STA COMPORLANDO COME GLI SCIACALLI

Una cosa deve essere chiarita: ciò che conta sono i soldi che effettivamente si spendono per l'emergenza e per la ricostruzione nel Sud e non i numeri scritti nei bilanci o sparati sui giornali.

La nostra Regione dal '76 ad oggi ha speso in realtà poco più di 1.000 miliardi per le varie esigenze della ricostruzione in Friuli. Al Sud, malgrado l'ampiezza della zona colpita e in caso di buona efficienza politico-amministrativa (cosa molto dubitabile) entro il 1981 non si riusciranno a spendere più di 600-900 miliardi.

Quindi, solo con la benzina e con la mancata riduzione delle aliquote IRPEF, poiché si rastrellano 2.500 miliardi di danaro vero (non scritto nei bilanci, ma versato effettivamente dai cittadini), LO STATO FA UNA RAPINA DI QUASI 2.000 MILIARDI E SI COMPORLANDO COME IL MEDICO DI SAN MANGO CHE INTANTO METTE DA PARTE I MEDICINALI E POI... SI VEDRA'.

DOVE FINIRANNO GLI 8.000 MILIARDI?

La "questione morale" dopo la truffa del petrolio e l'inefficienza delle istituzioni nell'immediato dopoterremoto ora si misura con i primi passi della ricostruzione.

Il sisma in Meridione è stato disastroso, ma c'è chi è interessato ad ingrossare la reale entità dei danni; arriveranno più soldi da spartire.

E nel Meridione l'intreccio fra alcuni partiti, soprattutto la DC, e la delinquenza organizzata è noto.

Sappiamo che le speculazioni ci sono state e ci sono anche in Friuli, ma in Campania quanto degli 8.000 miliardi stanziati complessivamente finiranno nelle mani dei camorristi oltre che dei politici e degli imprenditori pirata? Prima di operare lo scandaloso prelievo diretto di 2.500 miliardi questo Stato e questa classe politica, avrebbero almeno dovuto impegnarsi a creare le garanzie per impedire che questo avvenga.

Avrebbero dovuto AGIRE CON RIGORE NELLA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI; LIMITARE LE ZONE EFFETTIVAMENTE TERREMOTATE; IMPEDIRE L'INTERVENTO, OGGI E PER IL FUTURO, DI DITTE CHE HANNO COSTRUITO SENZA GARANZIE; STRONCARE LA CAMORRA E IL SUO DISEGNO DI PENETRARE NELLE ISTITUZIONI.

LA MOBILITAZIONE POPOLARE DEVE FAR RITIRARE QUESTO DECRETO

Questa "tassa sul macinato 1980" deve essere ritirata come è stato ritirato il decreto sul prelievo dello 0,50% sugli stipendi.

Prima si faccia pulizia e si definiscano i programmi ed i costi della ricostruzione, poi si chiedano soldi a tutti e non soprattutto ai lavoratori.

Ora la solidarietà umana e civile con i terremotati non è fatta solo di donazioni e volontariato ma è anche una battaglia per una democrazia onesta ed efficiente, per non firmare più cambiali in bianco a questa classe "dirigente" e a questo governo.

FAR CADERE QUESTO DECRETO-RAPINA E' UN PRIMO PASSO PER IMPORRE ALTRI METODI DI GOVERNO.

DEMOCRAZIA PROLETARIA



a cura del Gruppo consiliare regionale di D.P.

COMITATO REGIONALE DEMOCRAZIA PROLETARIA